



CATECHESI 07

Maria e l'ultima battaglia
Gli apostoli degli Ultimi Tempi

P. Christopher Etheridge, IVE



Tre anni prima che fosse elevato alla cattedra di Pietro, l'allora Cardinale Wojtyla fece visita per sei settimane agli Stati Uniti in occasione del suo bicentenario e dell'organizzazione del 41° Congresso Eucaristico Internazionale. Alla fine di questo viaggio lui offrì alcune parole molto tristi che furono al tempo riportate sul *Giornale di Wall Street*.

“Noi adesso siamo di fronte al più grande confronto storico che l'umanità ha attraversato. Io non penso che cerchi larghi della società Americana o cerchi larghi della comunità Cristiana lo abbiano realizzato pienamente. Ora stiamo affrontando il confronto finale tra Chiesa e anti-Chiesa, del Vangelo contro l'anti-Vangelo. Questo confronto si trova nei piani della Divina Provvidenza...”¹

Alcuni hanno ipotizzato che dato il tempo e la posizione delle sue osservazioni, il futuro Pontefice stesse alludendo al confronto Guerra Fredda tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Dire che questa lotta fu “il più grande confronto storico” dell'umanità è sminuire la portata della storia dell'umanità. A che cosa, allora, poteva riferirsi Wojtyla?

Occorre andare avanti di otto anni al 1984. Preoccupato per il progresso e lo sviluppo dell'Istituto San Giovanni Paolo II per gli studi sul matrimonio e la famiglia, il Cardinale Carlo Caffarra scrisse una lettera a Suor Lucia Santos, la veggente di Fatima, per delle preghiere. Non aspettandosi una risposta, rimase sorpreso di trovare queste parole di avvertimento nella sua lettera:

“Padre, arriverà il tempo in cui la battaglia decisiva tra il regno di Cristo e Satana sarà sul matrimonio e la famiglia. E quelli che lavoreranno per il bene della famiglia vivranno persecuzioni e tribolazioni. Ma non abbiate paura, perché Nostra Signora ha già schiacciato la sua testa.”²

Sebbene le loro parole sono distanti anni e in differenti contesti, questi due servi di Maria hanno parlato della stessa battaglia che San Luigi di Montfort ha insegnato che accompagnerebbe gli “ultimi tempi”: il confronto finale tra Maria e Satana. La domanda che potremmo porci in questo momento storico è, “Ci stiamo avvicinando a questa ‘ultima battaglia’?” Noi dobbiamo affermare, come ci insegna il Catechismo, che in un certo senso noi viviamo negli “ultimi giorni”.

Il Paragrafo 670 ci istruisce,

Dopo l'ascensione, il disegno di Dio è entrato nel suo compimento. Noi siamo già nell'«ultima ora» (1 Gv 2,18). «Già dunque è arrivata a noi l'ultima fase dei tempi e la rinnovazione del mondo è stata irrevocabilmente fissata e in un certo modo è realmente anticipata in questo mondo; difatti la Chiesa già sulla terra è adornata di una santità vera, anche se imperfetta».(670)

¹ <http://www.ncregister.com/daily-news/john-paul-iis-warning-on-final-confrontation-with-the-anti-church>

² <https://aleteia.org/2017/05/19/exclusive-cardinal-caffarra-what-sr-lucia-wrote-to-me-is-being-fulfilled-today/>



Ponendo quindi il rinnovamento della nostra consacrazione a Maria in questo contesto storico possiamo suddividere la catechesi in tre punti.

1. Assoluta inimicizia tra Maria e Satana
2. Riplasmati in Maria
3. L'ultima battaglia

1. Assoluta inimicizia

L'ultimo confronto dell'umanità con il male sarà la ricapitolazione del primo. “Dio ha stabilito una sola inimicizia” scrive San Luigi di Montfort.³ La “sola inimicizia” cui si riferisce Montfort è tra la donna e il serpente. Poco dopo la caduta dei nostri progenitori nel Giardino dell'Eden, il Libro della Genesi ci racconta che Dio si rivolse al serpente che aveva sedotto loro nel peccato, e lo avverte, *Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno.* (Gen 3:15).

La “donna” menzionata in questa inimicizia non è la prima Eva, ma la Nuova Eva, Nostra Signora Benedetta. Come Eva fu responsabile per aver permesso che il regno del peccato entrasse nel mondo, così Maria, la Nuova Eva sarà responsabile di sradicarlo e di stabilire al suo posto il regno di Cristo. Fino a quando ciò non accade, ad ogni modo, San Luigi di Montfort capisce che l'inimicizia posta tra Maria e Satana è così “irriconciliabile” che “durerà e continuerà persino ad aumentare fino alla fine dei tempi”.

Per capire perché questa inimicizia tra Maria e Satana è assoluta e inconciliabile, noi possiamo rivolgerci alla catechesi data da Giovanni Paolo II nel 1996. In questa catechesi, il Santo Padre parla delle due cause dietro la “assoluta ostilità” tra “la donna e il diavolo”: L'Immacolata Concezione di Maria e la sua umiltà.

a) Immacolata Concezione

“L'assoluta ostilità messa tra la donna e il diavolo perciò richiede in Maria l'Immacolata Concezione, cioè, una totale assenza di peccato, dall'inizio della sua vita.”⁴ Questa “assoluta ostilità” che porta a un assoluto potere su Satana non è altro, dice il Santo Padre, che “l'effetto più notevole del lavoro salvifico (di Suo Figlio)”. Ciò che Cristo avrebbe compiuto sul Calvario come l'assoluta vittoria su Satana, sarebbe stato vissuto per prima nella Sua Benedetta Madre. Osiamo allora dire, che anche prima della vittoria di Cristo - ma sempre alla luce di essa - Lei fu la prima a possedere la libertà dalla tripla schiavitù del peccato, della sensualità e dell'amor proprio.

“Richiamando la nostra attenzione sulla speciale santità di Maria e sulla sua completa eliminazione dall'influenza di Satana”, il Santo Padre continua dicendo, “il titolo *piena di grazia* e il Protovangelo ci permettono di percepire, nell'unico privilegio che il Signore ha

³ *Vera Devozione*, 52

⁴ General Audience, Wednesday, 29 May 1996, <http://totus2us.com/teaching/jpii-catechesis-on-mary-mother-of-god/the-immaculate-conception/>



concesso a Maria, l'inizio di un nuovo ordine che è il risultato dell'amicizia con Dio, e che, come conseguenza, implica una profonda inimicizia tra il serpente e gli uomini.”⁵

Quindi, abbiamo già iniziato a raccogliere l'idea, che l'inimicizia, come ricordato nelle parole della Genesi, non sarà solo tra Maria e Satana, ma tra la sua discendenza e la sua. Ne parleremo in dettaglio più tardi.

Il più profondo “perché” dietro “l'assoluta inimicizia” di Maria dipende dal suo ruolo nell'opera della redenzione. “Sant'Ireneo presenta Maria come la nuova Eva, che con la sua fede e obbedienza compensò l'incredulità e la disobbedienza di Eva.” “Tale ruolo nell'economia della salvezza, insegna San Giovanni Paolo II, richiede l'assenza del peccato.”

L'argomento è di adeguatezza. “Era appropriato che, come Cristo, il nuovo Adamo, anche Maria, la nuova Eva, non conoscesse peccato e fosse quindi capace di cooperare alla Redenzione.”⁶

Che la libertà di Maria dalla schiavitù del peccato e la “sua completa eliminazione dall'influenza di Satana” fa seguito all'opera di redenzione di Cristo, è un immancabile segno di speranza per noi. Quanto Lei ha ricevuto prima del Mistero Pasquale, è offerto a noi, nel Mistero post-Pasquale. Quanto Lei ha ricevuto in anticipazione della Morte e Resurrezione di Cristo, noi siamo invitati a ricevere come un risultato di detto atto Redentivo.

“Il peccato, che lava l'umanità come un torrente, si ferma davanti al Redentore e alla sua fedele Collaboratrice. Con una differenza sostanziale: Cristo è tutto santo in virtù della grazia che nella sua umanità deriva dalla divina persona; Maria è tutta santa in virtù della grazia ricevuta dai meriti del Salvatore.”⁷

L'insegnamento di San Luigi di Montfort è che siamo chiamati a condividere questa grazia di redenzione in Cristo attraverso Maria.

E come ci insegna il nostro *Direttorio di Spiritualità*,

“Noi dobbiamo imparare a vederci racchiusi con Cristo nel grembo di Maria, dove nel momento dell'Incarnazione, noi eravamo inclusi... Consacrandonci come schiavi della Vergine, noi vogliamo – a somiglianza di Gesù – ‘entrare nel grembo della nostra Madre e nascere di nuovo.’”(79; 83)

Concretamente, essere “nati di nuovo” significa risolvere fermamente giorno dopo giorno di portare avanti il lavoro di conversione intrapreso o molti o solo pochi anni fa.

Il nostro *Direttorio di Spiritualità* ci ricorda anche questo, “ Un religioso che non sia disposto

⁵ Ibid.

⁶ Ibid.

⁷ General Audience, Wednesday, 29 May 1996.



a passare per la seconda e la terza conversione, o che non faccia nulla in concreto per raggiungerla, sebbene sia fisicamente con noi, non appartiene alla nostra Famiglia Spirituale.” (42)

Non è sufficiente professare di essere schiavi filiali di Maria, noi dobbiamo essere veramente nati dalla sua mancanza di peccato rinnovando e approfondendo concretamente il lavoro di conversione nelle nostre stesse vite.

2. Riplasmati in Maria

Se noi vogliamo condividere la libertà di redenzione, che è la libertà dei figli di Dio, noi dobbiamo, dice San Luigi di Montfort, diventare veri figli di Maria. Solo i figli di Maria, i suoi veri schiavi d'amore, parteciperanno alla fine all'irrevocabile vittoria su Satana.

Il Santo di Vendee, descrive come farlo nella sua *Vera Devozione* confrontando il lavoro di uno scultore a quello di uno stampo. Lui scrive,

“Vi è una grande differenza tra lo scolpire un'immagine in rilievo a colpi di martello e di scalpello, e il farne una gettandola nello stampo. Scultori e statuari lavorano molto per produrre figure nella prima maniera, ed è loro necessario molto tempo; invece, per modellare nella seconda maniera lavorano poco e le realizzano in pochissimo tempo...Maria è uno stampo capace di formare persone a immagine del Dio-uomo.”⁸

Il segreto, lui dice, è questo,

“Chi è gettato in questo stampo divino, viene presto formato e modellato in Gesù Cristo, e Gesù Cristo in lui. Con poca spesa e in breve tempo diviene dio, perché è gettato nello stesso stampo nel quale è stato formato un Dio.”⁹

La santità Cristiana, come la vede San Luigi di Montfort, segue il paradigma dell'Incarnazione. Essere santo significa diventare un altro Cristo. Diventare santi in questo modo si ottiene meglio dipendendo liberamente da Maria, e questo è il sentiero che noi come membri della Famiglia Religiosa abbiamo scelto come nostro sicuro cammino di santificazione. Il nostro *Direttorio di Spiritualità* ci ricorda, “consacrarci a Gesù per mezzo di Maria è seguire il cammino che Lui ha seguito per venire nel mondo: il cammino che Lui usa e che userà sempre.”¹⁰

Dipendere “totalmente e completamente da Dio attraverso Maria,”¹¹ è per evitare le trappole di chi confida in sé stesso. Se c'è qualcosa che oppone Maria a Satana, è il suo esempio di amore di Dio sull'amor proprio. La sua umiltà nel riconoscere la sua completa dipendenza in Dio è ciò che noi siamo chiamati a imitare mettendo a sua disposizione ogni aspetto della nostra vita, fino al nostro stesso essere. Così, noi seguiamo il disegno perfetto di santità di Dio.

⁸ *Vera Devozione*, 219

⁹ *Vera Devozione*, 219

¹⁰ *Direttorio di spiritualità*, 83

¹¹ *Ibid.*, 84



Come San Luigi di Montfort dice proseguendo con l'idea di Maria come *forma Dei*¹²,

“Mi sembra di poter benissimo paragonare i direttori spirituali e le persone devote agli scultori che intendono formare Gesù Cristo, in sé o negli altri con pratiche diverse da questa...Coloro, invece, che abbracciano il segreto di grazia che io presento loro, li paragono giustamente a fonditori e modellatori che hanno trovato l'eccellente stampo di Maria, nel quale Gesù Cristo è stato formato in modo naturale e divino. Non contando sulla propria accortezza, ma solo sulla perfezione dello stampo, si gettano o si perdono in Maria, per divenire un vero modello di Suo Figlio.”¹³

Montfort continua a dire, “Com'è bello e giusto il paragone dello stampo di cui mi sono servito! Ma chi lo comprenderà? Desidero che sii tu, mio caro amico”.¹⁴ Nel comprenderlo, noi dobbiamo tenere a mente che essendo modellati da Maria a somiglianza di Cristo significa tutt'altro che passività. San Luigi dice, “Ricordati bene, però: si getta nello stampo solo ciò che è fuso e liquido. In altre parole, devi distruggere e fondere in te il vecchio Adamo, se vuoi acquisire la somiglianza del nuovo Adamo in Maria.”¹⁵

Ancora, la parola viene a noi: conversione! La nostra rinnovata consacrazione è una chiamata a rinnovare la conversione del cuore. Noi dobbiamo scacciare dal nostro cuore il richiamo del peccato, della sensualità e dell'amor proprio...

Infine, concludiamo cercando di dire un po' di chiarezza sulla misteriosa “ultima battaglia”.

3. L'ultima Battaglia

Abbiamo iniziato questa catechesi con gli aneddoti dalle vite di San Giovanni Paolo II e Suor Lucia in cui entrambi hanno alluso alla battaglia finale. Le parole di Suor Lucia a questo proposito sono state molto esplicite. Lei ha posto l'ultima battaglia nei confronti del matrimonio e della famiglia.

Le sue parole sono certamente profetiche. Gli attacchi al matrimonio e alla famiglia dal nostro mondo de-cristianizzato e secolare sono certamente un segno dei tempi. Tuttavia, dovremmo restringere lo scopo della “battaglia finale” solo al matrimonio e alla famiglia?

Io credo che la nostra comprensione dell'”ultima battaglia” nel contesto della consacrazione Mariana ha bisogno di avere uno scopo più ampio.

Come menzionato in precedenza, l'ultima battaglia non è altro che la ricapitolazione della prima. Come la prima battaglia, io credo che l'ultima dipenda dalla libertà. I due

¹² Citato da San Luigi Maria Grignion di Montfort ne *Il Segreto di Maria*, 16, 267.

¹³ *Vera Devozione*, 220

¹⁴ Ibid.

¹⁵ Ibid.



modi in competizione per vivere la libertà stanno al centro dell'inimicizia di Maria con Satana. *Fiat* combatte contro *non serviam*.

In Maria, con Maria, per mezzo di Maria e per Maria, Dio ci sta chiamando a vivere nella "vera libertà". Satana d'altro canto ci sta schiavizzando per farci vivere la "libertà degli sciocchi". Ai miei tempi da nerd ero solito avere una collezione di pietre. Sapendo che la mia collezione non avrebbe mai gloria in presenza di vero oro, ho dovuto accontentarmi dell' "oro degli sciocchi", una imitazione di pietra con tutti i brillantini e la lucentezza, ma senza il valore dell'oro.

La libertà trovata nel seguire le seduzioni di Satana è la stessa. Ha tutti i brillantini e la lucentezza della "libertà" senza la sostanza della libertà. Solo in Cristo noi troviamo la vera libertà. Il segreto di San Luigi di Montfort è che Maria ci porta in esperienza vissuta e possesso della vera libertà in Cristo, nel modo più veloce e più sicuro. Perché? Perché lei è il calco. Fu attraverso il suo libero atto di volontà che la Vera Libertà Incarnata entrò nel mondo.

Così, la nostra parola finale dopo conversione è umiltà. È stata l'umiltà di Maria che ha inaugurato il regno di Cristo e il regno della vera libertà. Noi dobbiamo condividere la sua umiltà. .

Essere esaltati con Maria nell'irrevocabile vittoria su Satana, noi dobbiamo esserne onorati. Noi dobbiamo rinnovare lo sforzo di acquisire la terza classe di volontà e il più alto grado di umiltà che Sant'Ignazio chiama a cercare negli Esercizi Spirituali.

In quest'era Post-Ascensione, noi possiamo certamente dire che siamo realmente nei "giorni finali". La linee di battaglia sono già tracciate: o marciamo dietro lo stendardo che recita "Libertà per Dio" o stiamo marciando dietro quello che osa pronunciare "libertà da Dio".

Come predetto da San Luigi di Montfort, la stirpe di Satana- quelli che marciano per "libertà da Dio", perseguiterà più che mai in futuro quelli che appartengono alla Beata Vergine", i.e. quelli che ripetono con Lei *Fiat*... la mia libertà è "per Dio". Tuttavia, lui anche ci assicura che "il potere di Maria sugli spiriti maligni splenderà specialmente negli ultimi tempi, quando Satana rimarrà in attesa del suo Calcagno, cioè, dei suoi umili servi e dei suoi poveri figli che lei susciterà per combattere contro di lui."¹⁶

Questi che lei "susciterà per combattere" sono i suoi schiavi della *vera devozione* che lei farà "gli apostoli della fine dei tempi".¹⁷ Noi siamo chiamati a essere questi "apostoli".

Come giusto complemento a questa catechesi, io ti invito a rileggere i paragrafi 45-59 del Trattato della Vera Devozione di San Luigi di Montfort.

Come Maria rimase in piedi sulla Croce di Suo Figlio, nel suo "amore ardente" per la redenzione delle anime, così lei rimane in piedi a fianco della Chiesa in queste "ore

¹⁶ *Vera Devozione*, 54

¹⁷ *Vera Devozione*, 58



finali?”. Il suo governo materno negli ultimi tempi è una lezione per noi della vera grandezza della libertà umana, cioè, la volontaria partecipazione alla grande opera della redenzione. *Fiat O Maria! Rege O Maria!*

Supplemento: Vera Devozione, 45-59

[45] Soltanto a Maria Dio ha dato le chiavi che introducono nelle stanze del suo amore, con il potere di entrare nelle vie eccelse e più segrete della perfezione e di farvi entrare gli altri. Soltanto Maria fa entrare nel paradiso terrestre i miseri figli di Eva l'infedele, perché in esso passeggino piacevolmente con Dio, si nascondano con sicurezza contro i loro nemici, si nutrano deliziosamente e senza più temere la morte del frutto dell'albero della vita e dell'albero della conoscenza del bene e del male e bevano a larghi sorsi le acque celesti della bella fontana che vi zampilla copiosa. Dico meglio: essendo lei stessa questo paradiso terrestre o questa terra vergine e benedetta dalla quale Adamo ed Eva peccatori furono scacciati, vi lascia entrare solo quelli e quelle che vuole, per farli diventar santi.

[46] Tutti «i più ricchi del popolo - per servirmi dell'espressione dello Spirito Santo, secondo la spiegazione di san Bernardo - cercano il tuo volto di secolo in secolo e particolarmente le persone più ricche in grazia e in virtù saranno le più assidue a pregare la santa Vergine e ad averla sempre presente come loro perfetto modello da imitare e loro valido aiuto per soccorrerli.

[47] Ho detto che ciò dovrà accadere soprattutto alla fine del mondo, e ben presto, perché l'Altissimo e la sua santa Madre intendono plasmare dei santi così eccelsi, da superare in santità la maggior parte degli altri santi, quanto i cedri del Libano sorpassano gli arbusti. Così fu rivelato ad un'anima santa, la cui vita è stata scritta dal De Renty.

[48] Queste anime grandi, piene di grazia e di zelo, saranno prescelte da Dio per combattere i suoi nemici frementi da ogni parte. Avranno una particolare devozione alla Vergine santissima. Saranno rischiarate dalla sua luce, nutrite del suo latte, guidate dal suo spirito, sostenute dal suo braccio, custodite sotto la sua protezione, di modo che combatteranno con una mano e costruiranno con l'altra. Con una mano combatteranno, rovesceranno schiaceranno gli eretici e le loro eresie, gli scismatici e i loro scismi, gli idolatri e la loro idolatria, i peccatori e le loro empietà. Con l'altra edificheranno il tempio del vero Salomone e la mistica città di Dio, cioè Maria santissima, che i Padri chiamano Tempio di Salomone e città di Dio. Con le loro parole e i loro esempi porteranno tutti alla vera devozione verso la Vergine, e ciò attirerà loro molti nemici, ma anche molte vittorie e molta gloria per Dio solo. Così Dio rivelò a san Vincenzo Ferreri, grande apostolo del suo secolo, come questi fece capire in una delle sue opere. E quanto sembra aver predetto lo Spirito Santo, con queste parole del Salmo: «... sappiano che Dio domina in Giacobbe, fino ai confini della terra. Ritornano a sera e ringhiano come cani, per la città si aggirano vagando in cerca di cibo». Questa città, intorno alla quale si aggireranno gli uomini alla fine del mondo, per convertirsi e saziare la loro fame di giustizia, è Maria, chiamata dallo Spirito Santo città e rocca di Dio.

MARIA NEGLI ULTIMI TEMPI DELLA CHIESA

1. Maria e gli ultimi tempi

[49] Per mezzo di Maria ebbe inizio la salvezza del mondo, ancora per mezzo di Maria deve avere il suo compimento. Nella prima venuta di Gesù Cristo, Maria quasi scomparve, perché gli uomini, ancora poco istruiti e illuminati sulla persona di suo Figlio, non si allontanassero dalla verità, attaccandosi troppo sensibilmente e grossolanamente a lei. Così sarebbe certamente accaduto - se



ella fosse stata conosciuta - a causa dell'incanto meraviglioso che Dio le aveva conferito anche nell'aspetto esteriore. Ciò è così vero che san Dionigi l'areopagita osserva che quando la vide, l'avrebbe presa per una dea a motivo delle segrete attrattive e dell'incomparabile bellezza che aveva, se la fede, nella quale era ben fermo, non gli avesse insegnato il contrario. Ma nella seconda venuta di Gesù Cristo, Maria deve essere conosciuta e rivelata dallo Spirito Santo, per far conoscere, amare e servire Gesù Cristo per mezzo di lei. Non esistono più, infatti, i motivi che determinarono lo Spirito Santo a nascondere la sua sposa mentre elle viveva quaggiù e a manifestarla ben poco dopo la predicazione del Vangelo.

[50] In questi ultimi tempi, Dio vuole dunque rivelare e manifestare Maria, capolavoro delle sue mani 1) Perché ella quaggiù volle rimanere nascosta e si pose al di sotto della polvere con umiltà profonda, avendo ottenuto da Dio e dai suoi Apostoli ed Evangelisti di passare inosservata. 2) Perché ella è il capolavoro delle sue mani, sia quaggiù nell'ordine della grazia che in cielo nell'ordine della gloria, e Dio vuole riceverne gloria e lode in terra dai viventi. 3) Perché è l'aurora che precede e annuncia il sole di giustizia Gesù Cristo, e quindi dev'essere conosciuta e svelata, se si vuole che lo sia Gesù Cristo. 4) Perché, essendo la strada per la quale Gesù Cristo è venuto a noi la prima volta, è pure la strada che egli seguirà nella sua seconda venuta, anche se in modo diverso. 5) Perché è il mezzo sicuro e la strada diritta e immacolata per andare a Gesù Cristo e trovarlo perfettamente. Per mezzo di lei, dunque, devono trovarlo le anime sante che devono risplendere in santità. Chi trova Maria, trova la vita, cioè Gesù Cristo, via, verità e vita. Ora non si può trovare Maria senza cercarla, né cercarla senza conoscerla; poiché non si cerca, né si desidera un oggetto sconosciuto. Bisogna dunque che Maria sia conosciuta più che mai, per la maggior conoscenza e gloria della Santissima Trinità. 6) Maria deve risplendere più che mai in questi ultimi tempi in misericordia, in forza e in grazia. In misericordia per ricondurre ed accogliere amorevolmente i poveri peccatori e i traviati che si convertiranno e ritorneranno alla Chiesa cattolica. In forza, contro i nemici di Dio, gli idolatri, gli scismatici, i maomettani, gli ebrei e gli empi induriti che si ribelleranno in modo terribile per sedurre e far cadere, con promesse e minacce, tutti quelli che saranno loro contrari. E infine deve risplendere in grazia, per animare e sostenere i prodi soldati e fedeli servi di Gesù Cristo che combatteranno per i suoi interessi. 7) Da ultimo, dev'essere «terribile come schiere a vessilli spiegati» di fronte al diavolo e ai suoi seguaci, soprattutto in questi ultimi tempi, perché il diavolo, ben «sapendo che gli resta poco tempo», e meno che mai, per trarre a rovina le anime, raddoppia ogni giorno i suoi sforzi e i suoi attacchi. Susciterà, infatti, quanto prima, crudeli persecuzioni e tenderà terribili insidie ai servi fedeli e ai veri figli di Maria, che egli vince più difficilmente degli altri.

2. Maria e l'ultima lotta

[51] Soprattutto a queste ultime e crudeli persecuzioni del diavolo, che andranno crescendo tutti i giorni fino al regno dell'Anticristo, deve riferirsi la prima e celebre profezia e maledizione pronunciata da Dio nel paradiso terrestre contro il serpente. È bene spiegarla qui, a gloria della Vergine santissima, a conforto dei suoi figli e a confusione del diavolo. «Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe; questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno.

[52] Dio ha fatto e preparato una sola ma irrimediabile inimicizia, che durerà ed anzi crescerà sino alla fine: l'inimicizia tra Maria, sua degna Madre, e il diavolo, tra i figli e servi della Vergine santa e i figli e seguaci di Lucifero. Pertanto la nemica più terribile del diavolo che Dio abbia mai creata, è Maria, sua santa Madre. Fin dal paradiso terrestre - quantunque ella non fosse ancora che nella sua mente - il Signore le ispirò tanto odio contro quel maledetto nemico di Dio, e le diede tanta abilità per scoprire la malizia di quell'antico serpente, tanta forza per vincere, abbattere e



schiacciare quell'empio orgoglioso, che il demonio la teme, non solo più di tutti gli angeli e gli uomini, ma, in certo qual senso, più di Dio stesso. Non già perché l'ira, l'odio e il potere di Dio non siano infinitamente maggiori di quelli della Vergine Maria, le cui perfezioni sono limitate, ma: 1) perché Satana, che è superbo, soffre infinitamente più d'essere vinto e punito da una piccola ed umile serva di Dio e l'umiltà della Vergine lo umilia più che la divina onnipotenza; 2) perché Dio ha dato a Maria un potere così grande contro i demoni, che questi molte volte furono costretti a confessare, controvoglia, per bocca degli ossessi, di temere uno solo dei suoi sospiri per qualche anima, più delle preghiere di tutti i Santi, e una sola delle sue minacce contro di essi, più di tutti gli altri loro tormenti.

[53] Ciò che Lucifero ha perduto con l'orgoglio, Maria l'ha conquistato con l'umiltà. Ciò che Eva ha dannato e perduto con la disobbedienza, Maria l'ha salvato con l'obbedienza. Eva, obbedendo al serpente, ha rovinato con sé tutti i suoi figli, che abbandonò in potere del demonio. Maria, rimanendo perfettamente fedele a Dio, ha salvato con sé tutti i suoi figli e servi, che consacrò alla sua Maestà.

[54] Dio non ha costituito soltanto una inimicizia, ma delle inimicizie; l'una tra Maria e il demonio, l'altra tra la stirpe della Vergine santa e la stirpe del demonio. In altre parole, Dio ha posto inimicizie, antipatie e odî segreti tra i veri figli e servi della Vergine santa e i figli e schiavi del demonio. Non si amano tra loro, non c'è intesa tra loro! I figli di Belial Gli schiavi di Satana, gli amici del mondo - che è la stessa cosa! - hanno sempre perseguitato e continueranno più che mai a perseguitare quelli e quelle che appartengono alla santissima Vergine, come un giorno Caino ed Esaù, figure dei reprobî, perseguitarono i loro rispettivi fratelli Abele e Giacobbe, figure dei predestinati. Ma l'umile Maria riporterà sempre vittoria su quel superbo, e vittoria così grande, che riuscirà perfino a schiacciargli il capo, dove si annida il suo orgoglio. Ne svelerà sempre la malizia serpentina, ne sventerà le trame infernali, ne manderà in fumo i diabolici disegni e difenderà sino alla fine dei tempi i suoi servi fedeli da quelle unghie spietate. Ma il potere di Maria su tutti i demoni risplenderà in modo particolare negli ultimi tempi, quando Satana insidierà il suo calcagno, cioè i suoi poveri schiavi e umili figli che lei susciterà per muovergli guerra. Questi saranno piccoli e poveri secondo il mondo, infimi davanti a tutti come il calcagno, calpestati e maltrattati come il calcagno lo è in confronto alle altre membra del corpo. In cambio saranno ricchi di grazia divina, che Maria comunicherà loro in abbondanza, grandi ed elevati in santità davanti a Dio, superiori ad ogni creatura per lo zelo coraggioso, e così fortemente sostenuti dall'aiuto di Dio, che con l'umiltà del loro calcagno, uniti a Maria, schiacceranno il capo del diavolo e faranno trionfare Gesù Cristo.

3. Maria e gli ultimi apostoli

[55] Infine, Dio vuole che la sua santa Madre sia conosciuta, amata e onorata ora più che mai. Ciò accadrà sicuramente se con la grazia e la luce dello Spirito Santo, i predestinati si inoltreranno nella pratica interiore e perfetta che manifesterò loro in seguito. Allora vedranno chiaramente - nella misura che la fede permette - questa bella stella del mare, e guidati da lei, giungeranno in porto, malgrado le tempeste e i pirati. Conosceranno le grandezze di questa sovrana, e si consacreranno interamente al suo servizio in qualità di sudditi e schiavi d'amore. Sperimenteranno le sue dolcezze e bontà materne e l'ameranno teneramente come figli di predilezione. Conosceranno le misericordie di cui essa è ricolma e il bisogno che essi hanno di esser aiutati da lei, a lei ricorreranno in ogni cosa come a loro cara avvocata e mediatrice presso Gesù Cristo. Sapranno che Maria è il mezzo più sicuro, più facile, più breve e più perfetto per andare a Gesù Cristo, e si offriranno a lei anima e corpo, senza nessuna riserva, per appartenere nello stesso modo a Gesù Cristo.

[56] Ma chi saranno questi servi, schiavi e figli di Maria? Saranno fuoco ardente, ministri del



Signore, che metteranno dappertutto il fuoco del divino amore Saranno frecce acute nella mano potente di Maria per trafiggere i suoi nemici come frecce in mano a un eroe. Saranno i figli di Levi, molto purificati dal fuoco di grandi tribolazioni e molto uniti a Dio. Porteranno nel cuore l'oro dell'amore, l'incenso della preghiera nello Spirito e la mirra della mortificazione nel corpo. In ogni luogo saranno il buon profumo di Gesù Cristo per i poveri e i piccoli, mentre saranno odore di morte per i grandi, i ricchi e i superbi mondani.

[57] Saranno nubi tonanti e vaganti nello spazio al minimo soffio dello Spirito Santo. Senza attaccarsi a nulla né stupirsi di nulla, né mettersi in pena per nulla, spanderanno la pioggia della parola di Dio e della vita eterna, tuoneranno contro il peccato, grideranno contro il mondo, colpiranno il diavolo e i suoi seguaci. Con la spada a due tagli della parola di Dio trafiggeranno, per la vita o per la morte, tutti coloro ai quali saranno inviati da parte dell'Altissimo.

[58] Saranno veri apostoli degli ultimi tempi. Ad essi il Signore degli eserciti darà la parola e la forza per operare meraviglie e riportare gloriose spoglie sui suoi nemici. Dormiranno senza oro e argento, e, ciò che più conta, senza preoccupazioni, in mezzo agli altri sacerdoti, ecclesiastici e chierici. Tuttavia avranno le ali argentate della colomba per volare, con la retta intenzione della gloria di Dio e della salvezza delle anime, là dove li chiamerà lo Spirito Santo. Lasceranno nei luoghi dove hanno predicato, soltanto l'oro della carità, che è il compimento della legge. [59] Infine, sappiamo che saranno veri discepoli di Gesù Cristo secondo le orme della sua povertà, umiltà, disprezzo del mondo e carità, insegneranno la via stretta di Dio nella pura verità, secondo il santo Vangelo, e non secondo i canoni del mondo; senza preoccupazioni e senza guardare in faccia a nessuno; senza risparmiare, seguire o temere alcun mortale, per potente che sia. Avranno in bocca la spada a due tagli della parola di Dio e porteranno sulle spalle lo stendardo insanguinato della Croce, il crocifisso nella mano destra, la corona nella sinistra, i sacri nomi di Gesù e di Maria sul cuore, la modestia e la mortificazione di Gesù Cristo in tutta la loro condotta. Ecco i grandi uomini che verranno e che Maria formerà su ordine dell'Altissimo, per estendere il suo dominio Sopra quello degli empi, idolatri e maomettani. Ma quando e come avverrà tutto questo?... Dio solo lo sa. Compito nostro è di tacere, pregare, sospirare e attendere: «Ho sperato: ho sperato nel Signore»